

"AltaVia Valmalenco" (SO) 2020 – Pier, Flavio

Pierangelo

@Sabato 18/7:

per questo sabato stiamo organizzando una bellissima escursione in Valmalenco, altamente spettacolare e "tecnica", dal momento che attraverseremo la "Bocchetta di Caspoggio" a ben 2983mt di quota, sulla relativa "vedretta" nevosa.

Partiremo dalla diga di Campo Moro (a 2000mt, 10km circa sopra Chiesa) e raggiungeremo prima il rifugio Carate (2600mt), poi il "Marinelli" (2800), sito sotto gli straordinari ghiacciai bel Bernina (Scerscen in primis).

Da lì saliremo alla suddetta Bocchetta per poi riscendere al rifugio Bignami (2400) e tornare alle macchine costeggiando il bellissimo lago di Gera.

Escursione quindi abbastanza impegnativa anche fisicamente (7/8 ore) e, visto che servono 2h30m circa di macchina per arrivarci, pensiamo di partire molto presto da Gorgo, verso le 5.

Se qualcuno che non è nella chat "Montagne" (dove ne stiamo discutendo i dettagli) volesse partecipare, come sempre è il benvenuto e basta che me lo dica.

postato da Pier il 14/07/2020 20:16

@Altavia Valmalenco:

Della straordinaria escursione di ieri (in assoluto una delle più belle se non la migliore in assoluto della mia vita) ho fatto persin fatica a trovarne un "titolo", optando alla fine per un freddo e geografico "Altavia Valmalenco".

Davvero mi è difficile anche trovare da dove iniziare, credo che potrei scrivere un poema che però poi pochi leggerebbero, per cui cerco di sforzarmi al massimo per essere il più conciso possibile.

Innanzitutto esplose evidente in primis l'incredibile bellezza della zona e del percorso (con il "Top" del passaggio sul ghiacciaio di Caspoggio con i ramponi), poi ci sono la bellissima giornata dal punto di vista meteo, con sole pieno ma sempre "fresco" (anche per l'altitudine) e infine, come sempre, la grandissima compagnia GPG (Flavio, Antonio, Enri e Mario) cui ci è aggiunto un simpatico amico di Flavio di Premana, vero "Top" di montagna (che ha corso il "Giir di mont" in solo 4h30m!).

La sveglia suona alle 4 e alle 5 si parte da Gorgo, a Chiesa una breve sosta per recuperare i ramponi da Mario, per acquistare i panini e farci un caffè assolutamente doveroso, poi su per i tantissimi tornanti che ci portano ai 2000mt del lago/diga di Campo Moro, da dove, alle 8 in punto, partiamo per l'escursione in direzione vallata "Alpe Musella" e "Rifugio Marinelli" (2800mt), che viene dato a 3ore CAI.

Dopo una prima e breve parte nel bosco, ci si aprono viste fantastiche, con le creste dei monti nitidissime e vicine come non mai, che ci fanno già sognare una giornata dal meteo impareggiabile, come poi in effetti sarà.

Raggiungiamo con passo sostenuto e senza una sosta il rifugio Carate (2600) dove già si gode di un panorama non indifferente che però è ben poca roba a quello che ci appare di fronte all'improvviso poco sopra, dopo aver scollinato una specie di passo che scende verso il vallone Scerscen, con a fondo valle tutti i rivoli d'acqua che scendono dal ghiacciaio relativo soprastante.

Quando Mario, che mi precedeva di qualche metro mi dice "guarda qua"... fatti quei 2 o 3 passi che mi mancavano per raggiungerlo e "scollinare", mi viene un botto al cuore, mai visto nulla di simile!

Oltre al suddetto vallone sotto di noi, mi trovo di fronte il "Piz Scerscen" (3980mt) con il suo ghiacciaio, con a lato il pizzo Bernina (4050mt), oltre, alla sua destra, una catena di monti altissimi a perdivista, insomma, uno spettacolo della natura!

Proseguiamo poi per un bel tratto quasi pianeggiante a mezzacosta, sino a che vediamo sopra di noi sia il "nostro" rifugio "Marinelli" che, ancora più in alto, il "Marco e Rosa" (3600mt), che "ingolosisce" tutti i miei compagni, che subito ne pianificano una prossima escursione, sulla quale però, visto dove si trova (in cima a una parete "verticale") io rimango parecchio scettico, convinto che per arrivarci lì serva davvero "scalare" con attrezzatura adeguata (imbrago, corde, picca, etc.).

Rimaniamo sui 2600mt sino a sotto il rifugio, che raggiungiamo dopo una bella e irta salita, su un sentiero comunque assolutamente "fattibile" da tutti e senza pericoli di sorta (quindi molto "consigliato"!)

Poco prima di arrivare al rifugio (a 2730mt), troviamo il bivio che poi ci condurrà alla faticosa "Bocchetta di Caspoggio" (2983mt), che vediamo ben chiaramente sulla nostra destra, tutta innevata e con l'ultimo tratto particolarmente ripido, che ci fa capire l'assoluta necessità di dover poi indossare i ramponi.

Il "Marinelli" è davvero un gran rifugio, non solo per la sua mole (su più piani e con i suoi 90 posti letto) ma per la sua pazzescamente panoramica posizione.

Credo che sia in assoluto (Dolomiti a parte) il rifugio più stratosferico e ben posizionato di tutti quelli che ho visto (che non sono pochi).

Ovviamente le foto si sprecano, sui vari ghiacciai, sul Bernina, sul Vallone e i laghetti sottostanti, sulla "nostra" Bocchetta/Vedretta che ci aspetta, insomma, riassumendo il tutto in una sola parola... un paradiso!

Dopo una meritata pausa (anche per goderci il panorama e il sole), ci mangiamo un panino e un salame piccante portato da Antonio, "alleggerendoci" delle prime 2 (di 4) bottiglie di prosecco che ci eravamo portati.

Ripartiamo quindi in direzione della "Bocchetta 3000" tutti entusiasti, con Mario (che l'ha già fatta 4 volte) che ci "guida" sulla enorme e lunghissima pietraia che ci porta a raggiungere la neve.

Indossiamo i ramponi e iniziamo la salita sul ghiacciaio, seguendo una traccia recente e quindi del tutto "sicura". Mammano ci inoltriamo sulla neve lo spettacolo e l'emozione aumentano a dismisura, così però come il "battito" e la fatica perchè, sia la quota che la pendenza sono in continuo aumento e il "fiato" diventa sempre più ansimante.

Le ultime decine di metri sono quasi verticali ma, salendo in diagonale, riusciamo a raggiungere senza problemi di sorta la Bocchetta dove, anche qui, improvvisamente, ci si spalanca davanti un'altro paradiso, con la vallata sottostante e altri monti/ghiacciai che le fanno da contorno.

Facciamo una breve sosta non solo per riprendere fiato e scattare innumerevoli foto, ma anche per "goderci" quel momento che, almeno per me, rimarrà indelebile per sempre.

Faccio la foto anche al cartello che dice "Bocchetta di Caspoggio EEA 2983mt" e mi verrebbe voglia di salire ancora qualche metro sulle rocce adiacenti per raggiungere i 3000 ma, visto la loro conformazione (ripide e lisce) questa idea mi scompare ben presto dalla mente.

Il primo tratto di discesa è molto tecnico e ripido, ci sono (per fortuna) delle catene (da passare con parecchia cautela) che ci "accompagnano" sino al nevaio sottostante, che non è più così ripido come l'altro versante da cui siamo saliti ma, avendo noi tolto i ramponi, ci fa "sprofondare" parecchio, tanto che mi pento di non aver portato le ghette, in quanto la neve entra a mani basse negli scarponi.

Qui, sempre sotto un sole splendente, percorriamo un lunghissimo e spettacolare tratto "bianco", nel quale a un certo punto Antonio rimane incastrato con una gamba tutta sprofondata nella neve.

Impieghiamo diversi minuti a "liberarlo" e ci riusciamo solo quando lui riesce a sfilarsi la scarpa, che rimane in fondo al buco nella neve e poi poi lui "recupera" (a fatica) infilandoci tutto il braccio.

Prima che finisca il nevaio facciamo un'altra sosta per il secondo panino e per consumare le altre 2 bottiglie, seduti su delle pietre, nella neve, sotto il sole, a 2800mt... vi lascio immaginare la goduria!

Una volta ripartiti, iniziamo a vedere il rifugio Bignami (2400) sotto di noi e, sulla sinistra, piano piano, ci si apre quell'altro impareggiabile spettacolo del ghiacciaio Fellaria, che è anche questo di una forma e bellezza impensabili.

Nella zona del rifugio c'è tanta di quella gente che ci sembra impossibile ma, il comodo e tranquillo sentiero che in solo 1ora lo fa raggiungere dalla diga di Gera, evidentemente permette a chiunque di arrivarci, anche alle famiglie con bambini, che in quello stupendo pianoro si divertono un mondo.

Scendiamo quindi lungo questo sentiero che costeggia lo splendido lago di Gera, dall'acqua di un colore tipico di ghiacciaio, poi successivamente raggiungiamo il sottostante lago/diga di Campo Moro dove abbiamo le macchine.

Si conclude così, dopo circa 8h30m, 20km e 1500mt D+ una escursione che credo non dimenticherò mai e che, oltre alla gioia intrinseca mi conforta sia per l'anca che non mi ha dato noia e sia per i nuovi scarponcini "Salomon" (usati per la prima volta), che, comodissimi, finalmente non mi hanno dato alcun problema di sorta ai piedi.

Ringrazio gli amici per la stupenda giornata e la sempre divertente compagnia "GPG".

postato da Pier il 19/07/2020 12:04

Flavio

@Valmalenco

Piero ha già descritto con precisione l'escursione, grazie a tutti per la compagnia e per il divertimento ma soprattutto grazie alla natura per lo spettacolo che ci ha offerto

postato da Flavio il 19/07/2020 15:50